

ESTE

Spesa per il sociale e le famiglie il Covid costa 275 mila euro

È quanto ha investito in più il Comune rispetto al 2019 nei primi 7 mesi dell'anno
Emergenza alimentare, rette per gli anziani e centri estivi le voci più importanti

Nicola Cesaro / ESTE

Il Comune ha speso quasi 300 mila euro in più per il Sociale rispetto al 2019. E questo solo nei primi sette mesi dell'anno. Buoni spesa, assistenza ad anziani soli, centri estivi: l'emergenza Covid-19 ha richiesto uno sforzo notevole alle casse pubbliche, fortunatamente riorotate in maniera importante anche da fondi statali e da raccolte benefiche. Ne parla direttamente il sindaco Roberta Gallana: «Nei primi sette mesi del 2020, il Comune ha speso 273.400 euro in più per il Sociale rispetto all'anno scorso: gli aiuti alle famiglie in difficoltà sono stati e continueranno ad essere la priorità».

EMERGENZA ALIMENTARE

Nello specifico, 168.000 euro sono stati dedicati soltanto all'emergenza alimentare e comprendono come già detto fondi del bilancio comunale, dello Stato o raccolti grazie alla raccolta organizzata dall'ente comunale e a chi hanno partecipato aziende e cittadini. «Abbiamo inoltre avuto maggiori spese per aiutare gli anziani nell'emergenza, anche per le rette delle ca-

se di riposo, con un costo complessivo di 55.000 euro» continua il sindaco «Infine, per il servizio di assistenza domiciliare e per quello educativo domiciliare abbiamo impegnato già 29.500 euro in più. Non ultimo, si aggiunge l'intervento di Acquevenete per aiutare 154 nuclei familiari nel pagamento delle utenze domestiche». Nel corso della pandemia sono ben 431 le famiglie a cui sono stati destinati buoni-spesa, quindi altre 233 e 263 hanno avuto diritto a pacchi e buoni spesa nei mesi di maggio, giugno e luglio. «Delle famiglie che hanno beneficiato degli aiuti nei mesi di giugno e luglio» aggiunge la Gallana «43 sono quelle con figli di età inferiore ai 30 mesi che in più hanno

ricevuto, oltre ai pacchi alimentari, buoni per l'acquisto di latte in polvere e pannolini».

CENTRI ESTIVI

C'è poi la voce dei centri estivi: sono stati assegnati numerosi voucher da 80 euro, sono stati concessi ai gestori delle attività e si sono spesi 14.500 euro solo per sicurezza e prevenzione. Non sono mancati gli esempi virtuosi: dalle rette "non lievitate" al nido comunale Arcobalena, passando per i laboratori gratuiti - ancora in corso - del

Progetto 4H avviato da Irea e Comune e sostenuto dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Nel mese di giugno il Comune ha inoltre assegnato 17 alloggi di edilizia residenziale pubblica e altri 15 saranno destinati ad agosto. Chiude la Gallana: «Spero che lo Stato si renda conto dell'impegno dei Comuni nel settore del Sociale e che preveda un aiuto specifico. Il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Emergenza non sono sufficienti a far fronte alle difficoltà di molte famiglie, che continuano a non avere diritto a queste misure statali, pur vivendo attualmente in uno stato di emergenza economica. Rispetto alle risorse erogate dallo Stato per supplire alle mancate entrate nelle casse comunali, già a fine giugno si calcolavano 200.000 euro di oneri in meno rispetto al 2019 e 450.000 in meno, tra Imu e sanzioni non emesse». —



Peso:39%



I volontari atestini con i pacchi spesa stipati nella palestra comunale



Peso:39%